

Orbetello

La «Piccola città» e un problema più grande di lei Vissuto davvero

CI SONO tre storie che si inseguono e si intrecciano. Tre storie che diventano un unico tessuto, una trama densa di ricordi e di volti, di sentimenti. E tutto passa da lì, da una 'Piccola città'. Si intitola così il libro (Laterza Editore) che l'autrice, Vanessa Roghi, storica e scrittrice, presenterà domani alle 18 al Centro culturale Paragrano, in piazza del Plebiscito, a Orbetello. Il sottotitolo specifica 'Una storia comune di eroina'. E di eroina, infatti, si parla.

La prima storia ha un taglio documentaristico, e racconta l'arrivo in Italia di questa droga e l'impatto devastante che ha avuto negli anni Settanta. «Nelle mie intenzioni era un lavoro storiografico – ci racconta l'autrice – e invece la disgrazia della storia ha voluto far tornare attuale questo tema. E questo mi fa disperare, perché non avrei mai voluto che lo fosse. Mi auguro che sia strumento utile per storicizzare e affrontare l'emergenza di oggi. Il ruolo dell'informazione è sempre stato centrale».

La seconda storia è quella della Maremma e di Grosseto, città in cui Vanessa, dopo essere nata a Orbetello, ha trascorso tutta la sua adolescenza. La Kansas City di Luciano Bianciardi, la città 'tutta periferia, aperta ai venti ed ai forestieri', che proprio in quegli anni Settanta si trasforma, si chiude. E oggi appare profondamente diversa. «Una storia simile a quella di tante altre città – racconta Roghi – che passano dagli anni del benessere, in cui essere accoglienti è semplice, agli anni della cri-

si, che diventa paura e quindi chiusura. Anche Grosseto, terra di immigrazione da sempre, non ha mai trovato risorse diverse. E così questa Maremma, così piena di aria, rischia di diventare un luogo asfittico. E fa tristezza».

La terza storia raccontata è quella che tiene insieme il tutto, e riguarda la vicenda personale dell'autrice e della sua famiglia, in cui l'eroina fa il suo drammatico ingresso quando lei è ancora una bambina.

È suo padre a farne uso, e la scrittrice racconta quei momenti, vissuti attraverso il suo sguardo di allora. Nessuna concessione alla fantasia. Nessuna autofiction. Solo la realtà.

«Non c'è niente che non sia vero – dice – è la realtà, come l'ho vissuta io. Mio zio mi ha detto di aver attraversato con me la stessa storia, ma di averlo fatto in modo completamente diverso, per cui era giusto che io la raccontassi così. E il fatto che lo abbia detto un mio familiare è stato molto importante. Da tanti anni, del resto, scrivo documentari. Per cui ho ormai acquisito una narrazione che tiene insieme la spiegazione di cose complesse, ma rivolta a un pubblico molto vasto. Un documentario si compone di una grande storia e di testimonianze personali. Lo faccio sempre con gli altri, stavolta l'ho fatto per me. E venirme a parlare a Orbetello, è un po' come chiudere un cerchio».

Riccardo Bruni



AUTRICE
Vanessa Roghi, storica e scrittrice, domani alle 18 sarà al centro culturale Paragrano a presentare il suo libro «Piccola città» con tre racconti. Uno di questi è una sua storia personale

INCONTRO
Vanessa Roghi domani a Paragrano presenta il suo libro

